

politiche istituzionali, organizzative, di bilancio, con riferimento al nuovo sistema contabile, sulle politiche creditizie e sociali nonché sull'assetto del patrimonio.

In proposito ha ribadito la necessità del recupero della situazione del patrimonio immobiliare da reddito, ormai fuori controllo a causa della gestione gravemente deficitaria dello stesso da parte delle società mandatarie, e di attuare gli interventi organizzativi indispensabili per riassumere direttamente la gestione e la dismissione del patrimonio immobiliare residuo.

In quella sede, rilevato che la politica di alienazione dei beni, oltre a privare l'Istituto di "riserve tecniche", ha esteso il proprio intervento anche agli immobili strumentali, ha rimarcato la violazione dei principi di autonomia dell'Istituto stesso, che si è visto ingiustamente privato di immobili, talvolta di notevole pregio.

2.4 IL COLLEGIO DEI SINDACI

L'attuale Collegio sindacale è stato nominato con decreto Interministeriale del 7 agosto 2006.

Lo stesso decreto ha disposto che nelle more dell'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente la nomina del Presidente e del vice Presidente dell'Organo, le funzioni di coordinamento sono svolte dal sindaco effettivo che riveste la maggiore anzianità di servizio nel ruolo di appartenenza.

Con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 ottobre 2006, è stato conferito ad un membro effettivo del Collegio la funzione di vice Presidente, di cui all'art. 3, comma 7, del d. lgs 30 giugno 1994 n. 479.

L'incarico decorre a far tempo dal 1 luglio 2006 e avrà termine il 31 dicembre 2007, data del collocamento a riposo del componente predetto.

Anche per l'anno 2005, il Collegio dei sindaci si è riunito con cadenza settimanale, operando attraverso la verifica degli atti gestionali sia degli Organi che della dirigenza centrale e periferica ed inoltre, secondo le previsioni normative, partecipando alle sedute degli Organi di amministrazione.

Ha effettuato verifiche sull'andamento della gestione e sulla tenuta delle scritture e dei documenti contabili, sia in sede centrale che periferica.

Le relazioni del Collegio dei sindaci sul bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 2005 e sul bilancio di previsione per il 2006, contengono un'attenta analisi delle varie problematiche dell'Istituto, fornendo, al contempo, importanti

elementi di valutazione ed altri utili suggerimenti per superare talune carenze rilevate in occasione del controllo sugli atti di gestione dell'Ente.

2.5 II DIRETTORE GENERALE

Il Direttore generale in carica è stato nominato su proposta del Consiglio di amministrazione dell'INPDAP (delibera n. 414 del 14 dicembre 2006) con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 22 dicembre 2006.

Il Direttore generale ha la responsabilità dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi; sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi, assicurandone unità operativa e di indirizzo tecnico-amministrativo; esercita i poteri previsti dagli art. 12 e 48 della legge 88/1989.

Il Direttore generale è chiamato a svolgere una fondamentale funzione di coordinamento e collegamento nell'ambito dell'Istituto, in particolare con l'alta Dirigenza e, per le attività gestionali, con gli altri Organi dell'amministrazione.

I risultati al riguardo registrati nel corso dell'anno 2005, come potrà rilevarsi nelle specifiche esposizioni della presente relazione per i vari settori di attività, appaiono in complesso coerenti con le finalità dettate dalle disposizioni normative.

2.6 I COMITATI DI VIGILANZA

I Comitati di vigilanza, sono stati ricostituiti con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, adottato in data 6 maggio 2004.

Attualmente la loro competenza è limitata all'esame dei ricorsi amministrativi in materia pensionistica degli iscritti ai vari fondi e casse confluiti nell'INPDAP.

Anche per tali comitati l'Istituto è chiamato ad effettuare le necessarie valutazioni secondo le prescrizioni di cui alla legge 27 dicembre 2006 n.296 art.1 comma 469 (legge Finanziaria 2007).

Tale norma prevede infatti che al fine di conseguire gli obiettivi di stabilità e crescita, di ridurre il complesso della spesa di funzionamento delle amministrazioni pubbliche, nonché di incrementare l'efficienza e migliorare la qualità dei servizi, il Governo su proposta del Ministro del lavoro e della

previdenza sociale di concerto con il Ministro dell'economia, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, dovrà procedere entro il 30 giugno 2007, al riordino, alla semplificazione e alla razionalizzazione degli organismi preposti alla definizione dei ricorsi in materia pensionistica.

L'attività dei comitati di vigilanza, la cui durata è di quattro anni, risulta, per l'anno 2005, sinteticamente dalla seguente tabella.

Comitati di vigilanza

	Ricorsi giacenti al 31/12/ 2004	Sedute 2005	Ricorsi pervenuti 2005	Ricorsi esaminati 2005	Ricorsi Deliberati 2005	Ricorsi giacenti al 31/12 2005
Comitato di Vigilanza per le prestazioni previdenziali dei dipendenti civili e militari dello stato e loro superstiti	650	40	620	1200	498	842
Comitato di vigilanza per le prestazioni previdenziali ai dipendenti degli enti locali	2490	42	760	886	653	2597
Comitati di vigilanza per le pensioni ai sanitari	54	11	85	82	48	91
Comitato di vigilanza per le prestazioni previdenziali ai dipendenti degli enti di diritto pubblico	0	14	6	6	5	1-
Comitato di vigilanza per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate	0	2	1	1	0	1-
Comitato di vigilanza per le pensioni agli ufficiali giudiziari, agli aiutanti ufficiali giudiziari ed ai coadiutori	0	4	5-	5	4	1-
Totale		113	1477	2180	1208	3533

La Corte non può esimersi dal rilevare l'entità dei ricorsi giacenti, specie presso il Comitato di vigilanza per le prestazioni previdenziali ai dipendenti degli enti locali, e pertanto invita gli organi responsabili dell'Ente a disporre, con la massima urgenza, le necessarie misure di rimedio

2.7. I RAPPORTI TRA GLI ORGANI

Nella relazione per l'esercizio finanziario 2004 dalla Corte dei conti veniva confermato il permanere di talune criticità in un quadro di rapporti sensibilmente migliorato tra il Consiglio di indirizzo e vigilanza ed il Consiglio di amministrazione.

Tale considerazione resta valida anche per il 2005 e per gli anni successivi, stante il quadro istituzionale ed ordinamentale previsto nel decreto legislativo 479/1994 sostanzialmente immutato pur nell'avvicendamento degli Organi.

In effetti una difficoltà realizzativa del "modello duale" è insita nello stesso disegno normativo sopra ricordato, come ha osservato il Consiglio di indirizzo e vigilanza medesimo nel dettare gli obiettivi con priorità strategica e gli indirizzi per il triennio 2003-2005 (delibera n. 211 del 15 aprile 2003).

Tale modello, che individua in due distinti soggetti la rispettiva titolarità della funzione programmatica degli indirizzi e di quella gestionale, non configura i limiti entro cui ciascun organo deve operare, lasciando spesso all'interpretazione normativa il compito di stabilire i rispettivi confini di attività.

Da ciò consegue che non sempre si rispettino gli spazi di propria competenza, attuandosi a volte una eccessiva determinazione dei moduli di applicazione delle iniziative da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi ed a volte un improprio scostamento dalle finalità dettate.

Il comma 23 dell'art. 17 della legge 127 del 1997, fa notare il Consiglio di indirizzo e vigilanza nelle linee di indirizzo per il triennio 2004-2007 (delib. n.236 del 15 giugno 2005), integrò e modificò sostanzialmente l'art. 4 del decreto legislativo n. 479 del 30 giugno 1994, disciplinando con maggiore chiarezza i compiti e le funzioni del Consiglio di indirizzo e vigilanza, ma non riuscì a rendere coerente la nuova articolazione di governo degli enti, che si traduce nei fatti in un sistema che potrebbe più propriamente definirsi "plurale".

Infatti ad avviso del Consiglio di indirizzo e vigilanza, nell'assetto ordinamentale attuale, a fronte di un solo Organo collegiale cui spetta la funzione politica di indirizzo e vigilanza, vi sono tre Organi ai quali, con sfumature diverse e talora difficilmente percettibili, spetta la funzione gestionale: il Presidente dell'Istituto, il Consiglio di amministrazione e il Direttore Generale.

Vi è poi la dirigenza che svolge per definizione funzioni gestionali, cosicché la circostanza sopra descritta assume contorni ancora più complessi.

Altro limite delle norme che regolano le competenze e gli ambiti di azione dei Consigli di indirizzo e vigilanza è quello connesso alla mancanza di un sistema di misure idonee ad ottenere una concreta osservanza delle proprie direttive e linee di indirizzo il che finisce per rendere non adeguatamente incisiva la funzione di vigilanza ad essi attribuita.

La situazione delineata potrebbe trovare soluzione soltanto attraverso la reale volontà del Governo e del Parlamento di procedere al riassetto ordinamentale degli enti, così come previsto nelle due deleghe previdenziali alle quali peraltro il Governo non ha dato alcun seguito.

2.8 I COMPENSI AGLI ORGANI

I compensi previsti per i componenti degli Organi dell'Istituto sono fissati in base al D.P.C.M. del 9 maggio 2001 nelle seguenti misure al lordo:

- per i componenti del C.d.A. l'importo mensile dell'indennità di carica è pari ad euro 1.691,57. Ai due Consiglieri appartenenti alla Pubblica Amministrazione vengono inoltre corrisposti gli emolumenti stabiliti nel contratto stipulato dagli stessi con l'INPDAP. Essi comprendono, oltre lo stipendio tabellare, la retribuzione di posizione e quella di risultato nella misura stabilita dal C.d.A. con delibera del 24/11/2004.
- per i componenti del C.I.V. è prevista l'erogazione di una indennità di carica mensile pari a € 2.139,34 per il Presidente e di € 1.243,80 per i componenti.
- per il Collegio dei sindaci è prevista l'erogazione di una indennità di carica di € 1.293,5 mensili per il Presidente e di € 1.044,65 mensili per gli altri componenti.

In applicazione delle disposizioni contenute nell'art.8 della legge 16/1/2003 n.3 ogni membro del suddetto collegio, come è noto rivestente la qualifica di Dirigente Generale e collocato fuori ruolo presso l'Ente, ha stipulato col Ministero di appartenenza il contratto individuale di lavoro nel quale è stabilito il trattamento economico ad esso spettante.

A tutti i componenti dei predetti Organi viene inoltre erogato per la partecipazione alle sedute degli Organi Collegiali il gettone di presenza nella misura di € 83,67 a seduta, gettone corrisposto anche al magistrato della Corte dei conti delegato al controllo.

- Al Presidente dell'Ente con decorrenza 1/1/2001 è stato erogato un emolumento mensile a titolo di indennità di carica nella misura di euro 9.204,12.
- In applicazione alla deliberazione del Commissario straordinario n.214 del 30 marzo 2004 l'Istituto ha stipulato un contratto individuale di lavoro con il Direttore Generale in base al quale viene corrisposto un emolumento mensile di € 21.054 con l'aggiunta di una retribuzione di risultato annua fissata per un importo non inferiore al 25% del totale del Fondo per la retribuzione accessoria dei dirigenti generali di prima fascia (la retribuzione annua complessiva del Direttore Generale ammonta a € 268.767).

3. L'ASSETTO STRUTTURALE

3.1 Evoluzione e razionalizzazione dell'assetto organizzativo

Anche nel corso del 2005 l'Istituto, al fine di rendere la propria struttura sempre più coerente con l'obiettivo di fornire servizi migliori all'utenza nel

rispetto di un'equilibrata organizzazione interna del lavoro, ha adottato più atti organizzativi sostanzialmente intesi a ridefinire gli assetti a suo tempo delineati con l'Ordinamento dei servizi approvato dal Consiglio di amministrazione in data 15 novembre 2000.

In tale prospettiva, è stato definito (delib. del C.d.A. n. 226 del 5 ottobre 2005) un modello organizzativo a regime, da realizzare per passaggi progressivi, al termine del quale è prevista la contrazione del numero della strutture centrali della Direzione Generale (da 20 a 16) e l'aumento del numero delle Direzioni compartimentali (da 12 a 16).

Con la citata delibera è stata, altresì, effettuato un primo intervento di razionalizzazione attraverso l'individuazione di due strutture di progetto per l'informatica, "Ambiente Tecnologico e Sicurezza" e "Applicazioni Informative" enucleate dalle funzioni informatiche della preesistente Area Organizzazione formazione e sistemi informativi che ha assunto conseguentemente la denominazione di "Area Organizzazione e Formazione". Inoltre la stabilizzazione delle competenze della struttura di progetto Dismissioni immobiliari ne ha comportato la trasformazione in Direzione Centrale Investimenti e Disinvestimenti Immobiliari. Infine è stata soppressa la struttura di progetto relativa alle iniziative strategiche per le politiche sociali le cui competenze sono confluite nelle Direzioni centrali di riferimento.

Successivamente le articolazioni organizzative di prima fascia sono state suddivise in uffici dirigenziali non generali con la determinazione del Direttore Generale n. 176 del 14 novembre 2005.

Nel 2005, sulla base dei nuovi principi introdotti da D.P.R. 97/2003 in materia contabile si è proceduto alla revisione del Regolamento di amministrazione e contabilità approvato con delibera n. 132 del 16 marzo 2005.

Successivamente con delibera del Consiglio di amministrazione (n. 357 del 27 luglio 2006) è stato approvato il Regolamento di organizzazione.

Con nota congiunta dell'Area organizzazione e formazione e della Direzione del personale n. 872 del 12 luglio 2006 è stata prevista la sperimentazione del nuovo assetto organizzativo provinciale, l'avvio del Team Passweb in alcune sedi sperimentali e la contestuale verifica dell'attuazione di tali iniziative da parte dell'apposita Struttura di monitoraggio.

Nel corso del 2006 è stato concluso anche il lavoro del gruppo paritetico per l'individuazione dei processi nell'ambito della Direzione Generale ed è stata redatta una direttiva di attuazione (prot. n.2286/DG del 21/7/2006), in attesa della definizione del numero massimo complessivo delle posizioni di responsabilità di processo e della loro ripartizione tra le strutture dirigenziali di prima fascia, coerentemente con i lavori svolti dalla apposita commissione.

Con delibera n.114 dell'8 febbraio 2005 è stata individuata la dotazione organica per le strutture decentrate sulla base degli organici complessivi già definiti con delibera del C.d.A. n.125 del 17 dicembre 2003, organici che sono stati poi rideterminati, con una riduzione della spesa complessiva non inferiore al 5% come da previsione della legge finanziaria (del. C.d.A. 146/2005)

Successivamente un'apposita commissione paritetica, costituita con determinazione del Direttore Generale n. 171 del 31 ottobre 2005, ha avviato il processo per la revisione della dotazione organica al fine di adeguarla alle nuove competenze acquisite dall'Istituto, così come riconosciuto, in sede di conferenza dei servizi, anche dai Ministeri Vigilanti.

La nuova organizzazione del lavoro, l'avvio del processo di normalizzazione del sistema informativo, l'attivazione di alcuni applicativi (IDM, PASSWEB ed altri) e l'attuazione di un ampio programma formativo hanno reso necessario definire nel 2005, d'intesa con la Direzione del personale, nuovi criteri in tema di politica di sviluppo del personale. In questo quadro è stato, fra l'altro, prevista la presenza sul territorio a livello compartimentale di dipendenti con profilo informatico.

Nell'ambito della normalizzazione del sistema informativo nel corso del 2005 l'Area predetta è stata impegnata nell'attività di supporto alla revisione delle procedure istituzionali, di autogoverno e trasversali.

Più precisamente la predetta attività ha riguardato, per le procedure Istituzionali, la partecipazione all'analisi dei processi dal punto di vista organizzativo e la fase propedeutica alla definizione delle varie procedure informatiche. In particolare si è proceduto alla definizione, al collaudo e al rilascio delle procedure relative all' anagrafica, passweb, alla DMA, ai mutui ipotecari, ai conguagli contributivi, ai riscatti e alle ricongiunzioni, alle vacanze studio, alle domande Web MIUR, alle domande Web Borse di studio e alle Entrate (versamenti e congruità).

L'Area ha inoltre collaborato alla creazione di un modello organizzativo-procedurale per la definizione dei processi operativi di supporto all'utilizzo dei servizi applicativi di interfaccia con il gestore POSTEL oltre a svolgere attività di supporto:

- al progetto di certificazione dei flussi informativi per la corretta esecuzione dei processi di lavoro mediante la loro informatizzazione secondo il modello per "processi ed eventi" (scrivania virtuale/Workflow);
- al progetto per la sostituzione progressiva degli attuali flussi, cartacei e non, con flussi di documenti/dati informatizzati e certificati;
- alla definizione del processo "Acquisizione documenti in entrata", con particolare riguardo alle problematiche attinenti all'integrazione con il servizio di protocollo sotto il profilo funzionale-amministrativo.

Nel corso del 2005, il progetto protocollo informatico è entrato nella fase di attuazione dopo una approfondita analisi organizzativa e delle funzionalità dell'applicativo interdirezionale.

Il Consiglio di Amministrazione, con la delibera n. 166 del giugno 2005 ha approvato un complesso progetto per la gestione del cambiamento (Change Management) nell'Istituto e le relative modalità di affidamento e di realizzazione.

Si è anche dato l'avvio alla fase del progetto che prevede il riuso della piattaforma di gestione della conoscenza dell'Agenzia del Demanio, affidandone la revisione, per adeguarla alle esigenze dell'Istituto, alle società che ne hanno curato l'implementazione.

A tal proposito è stato predisposto uno studio per la costituzione di uno specifico task operativo finalizzato a definire in maniera organica obiettivi, modalità e contenuti del progetto al fine di introdurre e gestire un cambiamento anche culturale nell'uso della piattaforma dedicata.

Sempre nel 2005 la competente Direzione dell'Organizzazione ha elaborato, un documento programmatico interdirezionale ai sensi del Dlgs 196/2003 per la sicurezza e con il supporto della consulenza esterna, in collaborazione con le strutture competenti, il modello organizzativo della Privacy, adottato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n.251 del 21 dicembre 2005 .

In particolare, è stato dato il necessario supporto per la definizione, con la condivisione delle strutture competenti, del regolamento per il trattamento dei dati sensibili e di quelli giudiziari, sia automatizzati che cartacei, e per la

conseguente mappatura delle banche dati, delle applicazioni e degli archivi che supportano il trattamento dei dati medesimi.

Il regolamento è stato adottato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 269 del 28 dicembre 2005.

3.2 L'ATTIVITA' DI VIGILANZA

Assetto del Servizio ispettivo

Nel quadro della revisione dell'ordinamento dei servizi, come già riferito dalla Corte dei conti nel referto per l'esercizio finanziario 2004, con delibera commissariale n. 251 del 7 maggio 2004 anche il servizio Ispettivo è stato ulteriormente orientato, in armonia con le vigenti disposizioni (d.lgs 30 luglio 1999 n. 286, direttiva Presidenza del consiglio dei Ministri, Dipartimento della funzione pubblica 2 luglio 2002), verso un'attività di verifica della regolarità, legalità, legittimità formale dell'azione amministrativa e nel contempo di riscontro dell'economicità, efficacia ed efficienza della struttura sottoposta a verifica, fornendo poi informazioni finalizzate anche alle funzioni di vigilanza e coordinamento.

Alla predetta struttura sono state, con la richiamata delibera, attribuite competenze in materia di verifiche amministrative interne agli uffici, di collaborazione con gli Organi dell'Istituto, di supporto alle direzioni compartimentali, di collaborazione tecnico-professionale e di indagine su richiesta della Magistratura ordinaria o della Corte dei conti nonché di collaborazione con l'Ispettorato Generale di Finanza e con il Dipartimento della Funzione Pubblica.

Nel corso dell'anno 2005, hanno assunto particolare rilevanza gli aspetti gestionali; in particolare con determinazione del Direttore Generale 184/2004, è stata predisposta la pianificazione e organizzazione delle visite ispettive e l'avvio di un sistema di monitoraggio delle criticità riscontrate e delle iniziative adottate per il loro superamento.

L'attività ispettiva, razionalizzata e semplificata nelle tipologie delle verifiche ispettive precedentemente previste, così come già riferito in premessa si è concretizzata in:

1. n. 21 verifiche ispettive "generali";
2. n. 39 verifiche "mirate".

Verifiche "mirate", vengono disposte sulla base delle esigenze emergenti nel corso dell'anno, ovvero su richiesta degli Organi dell'Istituto.

La maggior parte degli accessi ispettivi svoltisi nel 2005 (per verifiche generali e mirate) è stata effettuata, come in passato, con la collaborazione di tecnici esperti nelle varie materie, individuati sulla base della loro professionalità nei singoli settori.

Una particolare menzione meritano le ispezioni condotte presso i Centri vacanze dell'Istituto (n. 9 in Italia e n. 20 all'estero), in quanto le stesse sono state introdotte per la prima volta su vasta scala nell'anno 2005 e sono state finalizzate alla verifica del puntuale rispetto delle clausole contrattuali da parte della società di gestione dei centri medesimi.

Per le suddette ispezioni è stato necessario svolgere una intensa e specifica attività di programmazione e preparazione facendo ricorso a modalità innovative di effettuazione delle visite, in considerazione del fatto che: a) la maggior parte delle stesse è stata svolta all'estero; b) si sono dovuti analizzare preventivamente i vari contratti stipulati con le società alle quali è stata affidata la gestione del servizio; c) si è dovuto elaborare uno specifico schema di relazione che indicasse gli aspetti ricorrenti di maggiore rilevanza da verificare prioritariamente.

Le visite sono state, inoltre, condotte con "effetto sorpresa" e con la partecipazione, ove possibile, di un collaboratore designato dalla Direzione Centrale credito e benefici sociali.

Gli esiti delle verifiche ispettive hanno evidenziato che non sempre le clausole contrattuali sono state rispettate dalle società che gestiscono i servizi. Tra i più frequenti rilievi figurano: per i centri vacanze in Italia, la mancata effettuazione di attività sportive previste; l'insufficienza di personale qualificato e di strumenti di comunicazione (linea telefonica, fax, internet, postazioni di PC); una non adeguata attività volta a garantire la sicurezza degli ospiti; mentre per i centri vacanze all'estero, l'inadeguatezza del rapporto tra il numero degli ospiti e le strutture logistiche esistenti, l'insufficienza del numero del personale specializzato disponibile; la mancanza di adeguata segnaletica e la carenza delle linee telefoniche.

Ai responsabili delle società, cui compete la gestione dei servizi nel rispetto delle previsioni contrattuali, sono state, puntualmente contestate le

criticità riscontrate ai fini dell'adozione delle conseguenti misure.

Nel corso del 2005 le iniziative più rilevanti hanno riguardato:

Ufficio di Lucca

I principali rilievi si riferiscono al settore del trattamento di fine servizio, dove erano in passato emerse anomalie non completamente superate, ed al settore della contabilità generale per la gestione delle pratiche creditizie non sempre in linea con le previste procedure.

Altri rilievi hanno riguardato, invece, la contabilità generale.

Trattasi complessivamente di anomalie ricorrenti già contestate alla dirigente dell'ufficio, la quale non ha ritenuto di rettificare le prassi procedurali seguite.

Su tali risultanze è stata interessata la Procura della Repubblica di Lucca e la Procura della Corte dei Conti di Firenze.

Le principali iniziative assunte in ordine alle criticità rilevate hanno riguardato:

- l'intensificazione dei controlli amministrativi e contabili;
- una migliore professionalizzazione degli addetti ai settori operativi, mediante una nuova tipologia di intervento formativo del personale; un confronto tra i responsabili centrali dell'area TFS/TFR e Previdenza Complementare e i dirigenti periferici interessati sulle problematiche più urgenti e pressanti del settore, per individuare tutti i possibili interventi correttivi sia sotto il profilo strutturale (sistema informatico), sia sotto il profilo organizzativo.

Ufficio di Rieti

L'accesso ispettivo è seguito a quello già effettuato tra il 2002 ed il 2003, anche in base ai rilievi formulati dal Collegio dei sindaci.

Pur in presenza di miglioramenti in vari settori, perduranti criticità sono emerse, in particolare, sulla situazione dei residui, sul pagamento degli interessi, sulla linea pensionistica.

Oltre ai rilievi indirizzati al dirigente della Sede, sono state trasmessi alle competenti Procure della Repubblica e della Corte dei conti i precedenti atti ispettivi e la documentazione riguardante l'acquisizione mediante cottimo fiduciario del servizio di ripulitura della sede strumentale.

Ufficio di Taranto

I principali rilievi ed osservazioni formulati nel corso della visita ispettiva hanno riguardato:

- il mancato accorpamento in un unico edificio del personale;
- la non corretta gestione del contenzioso;
- la commistione di competenze amministrative e contabili;
- la gestione dei residui, che, pur regolarmente definita sotto l'aspetto contabile formale, non si è conclusa in via amministrativa;
- la corresponsione di interessi di mora per il ritardo nella trattazione delle pratiche pensionistiche relative alla linea DG — ruoli di variazione;
- la necessità di dare impulso alle rivalse nei confronti di amministrazioni il cui ritardo nell'invio di documentazione ha dato luogo al pagamento di interessi moratori.

Di particolare rilievo risultano le iniziative adottate per la realizzazione dell'accorpamento degli uffici e l'esecuzione di due sentenze a favore dell'Istituto, relative al contenzioso patrimoniale segnalato dagli Ispettori per la rilevante entità. Per quanto concerne i residui attivi da incassare per gli anni 1997/98 — 2000/2003, sono state verificate dai competenti uffici le procedure interruttive della prescrizione (trattasi di alcune rivalse, circa 20, delle quali la maggior parte è stata già recuperata, le altre sono in fase di recupero).

Ufficio di Caserta

La verifica è stata effettuata su richiesta dell'ufficio normativo, contenzioso e disciplina della Direzione Centrale Personale in relazione ad un procedimento disciplinare (conclusosi con l'irrogazione della sanzione della censura) instaurato nei confronti di un dipendente in servizio presso il settore credito e attività sociali della Sede di Caserta.

Il menzionato procedimento disciplinare è stato instaurato a seguito del rinvenimento di n. 3 assegni circolari emessi dagli interessati per l'estinzione anticipata di altrettanti prestiti pluriennali risalenti all'esercizio finanziario relativo all'anno 2003: assegni irregolarmente consegnati al suddetto dipendente e non immediatamente incassati (successivamente gli uffici di Caserta hanno provveduto alla regolare sistemazione contabile ed amministrativa degli stessi).

Il procedimento ha avuto, inoltre, per oggetto il comportamento del

medesimo dipendente in relazione all'omesso accreditalmento in favore di talune società finanziarie di somme dovute per estinzione anticipata di prestiti garantiti.

La Direzione Centrale credito e benefici sociali, in ordine ai prestiti garantiti, ha precisato che non sono pervenute alla medesima Direzione istanze delle Società Finanziarie dirette ad ottenere la corresponsione di interessi di mora maturati a seguito di ritardato pagamento delle somme dovute dalla Sede provinciale.

Per dovere di ufficio il referto ispettivo, con le precisazioni della Direzione Centrale Credito e Benefici sociali, è stato inviato alla competente Procura regionale della Corte dei Conti alla quale il Dirigente della Sede aveva presentato denuncia.

Per quanto, infine, attiene all'organizzazione generale dell'ufficio ispezionato, nel corso della visita ispettiva sono stati rilevati:

- la mancata protocollazione di un gran numero di pratiche di competenza del settore credito e attività sociali;
- la non corrispondenza tra l'organizzazione formale dell'area credito e la situazione di fatto, per quanto riguarda l'individuazione del responsabile dell'area stessa; un notevole disordine contabile per quanto attiene alle previsioni di bilancio ed alla gestione dei residui nonché irregolarità nei mutui ipotecari esaminati.

Attività ispettiva dell'Ispettorato Generale di Finanza presso le strutture dell'INPDAP

In ordine all'attività ispettiva svolta dall'Ispettorato Generale di Finanza del Ministero dell'Economia presso l'INPDAP, il Servizio Ispettivo nel corso del 2005, si è attivato per dare riscontro alle segnalazioni di criticità di carattere amministrativo contabile espresse dal predetto Ispettorato, fornendo i necessari chiarimenti ai Ministeri Vigilanti, ai sensi della circolare del Direttore Generale n. 21 del 3 maggio 2001.

Le irregolarità e le situazioni di criticità più significative, rilevate nel corso del 2005, hanno riguardato:

1. l'assetto del sistema informativo (adeguamento-implementazione della banca dati); la nuova organizzazione del lavoro; il protocollo unico per l'archiviazione dei documenti;

2. il settore contributivo (morosità, recupero crediti, anagrafe degli enti e degli iscritti);
3. il pagamento di interessi legali per ritardata erogazione delle prestazioni istituzionali (pensioni, TFS e TFR);
4. i rapporti con le società di gestione del patrimonio immobiliare (soprattutto inadeguata attività di vigilanza nel corso della pregressa gestione in service e recupero di somme indebitamente trattenute).

Le ispezioni disposte dall'IGF nel corso del 2005 hanno interessato: le sedi compartimentali del Piemonte, della Lombardia e della Campania, la Casa Albergo di Monteporzio Catone, l'Ufficio di Bruxelles, nonché le sedi provinciali di Milano, Grosseto, Napoli 1, Novara, Bari, Avellino, Como, Roma I, L'Aquila, Campobasso, Caserta, Potenza e Gorizia.

II Servizio ispettivo ha, quindi, fornito chiarimenti e notizie sulle osservazioni formulate dall'Ispettorato, per lo più concernenti problematiche riferibili al funzionamento dell'intero Istituto e sulle iniziative al riguardo intraprese e dei correttivi adottati.

In particolare è stata disposta la chiusura dell'Ufficio di Bruxelles ed assunte più efficaci iniziative nell'ambito dell'attività contributiva per ridurre la morosità degli enti e un miglior rispetto dei rapporti con la Banca che gestisce il servizio di tesoreria.

In esito alle visite ispettive effettuate, l'IGF (Ispettorato Generale di Finanza) ha già fornito parziali riscontri, positivi per talune Sedi (Genova, Salerno, Perugia, Catania, Cosenza, Alessandria, Pisa, Torino 1, Torino 2, Grosseto, Milano 1, Napoli 1, Napoli 2, Bari, Como, Cagliari, Ufficio di Bruxelles), considerando conclusa l'indagine. Anche il Ministero del Lavoro si è pronunciato in tal senso per alcune Sedi provinciali (Torino 1 e Napoli 2).

Provvedimenti sanzionatori adottati dall'Istituto a seguito di verifiche ispettive.

Sulla base di accertamenti eseguiti dal Servizio Ispettivo dell'Istituto nel corso del 2005 sono stati adottati provvedimenti sanzionatori nei confronti di un dipendente della sede di Caserta (rimprovero scritto); nei confronti del dirigente pro tempore della sede di Lucca (contestazione di addebito per carenze sul piano dirigenziale e gestionale) nonché di due dipendenti. I relativi procedimenti disciplinari sono stati sospesi in pendenza dei procedimenti penali instaurati nei

confronti degli stessi.

Inoltre è stata effettuata contestazione di addebito anche nei riguardi del direttore pro tempore della sede di Lecce.

3.3 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

1. IL CONTROLLO STRATEGICO

Quadro generale di riferimento

Com'è noto il d.lgs. n.286/1999, in attuazione della delega di cui all'art. 11 della l. 18 marzo 1997, n. 59, ha ridefinito l'intero sistema dei controlli interni nelle Pubbliche Amministrazioni, apportandovi chiarimenti di carattere concettuale di notevole importanza ed indicandone gli strumenti attuativi.

Il nuovo assetto dei controlli interni si fonda su due aspetti innovativi:

- la distinzione tra quattro tipologie di controllo;
- l'enucleazione di specifiche metodologie e meccanismi per la valutazione dei risultati.

In tal senso, il legislatore ha previsto che tutta l'azione amministrativa debba essere monitorata attraverso un osservatorio che la esamini sotto il profilo della:

- regolarità amministrativa e contabile;
- efficacia, efficienza ed economicità;
- valutazione del personale con incarico dirigenziale;
- adeguatezza dell'attuazione delle scelte contenute nelle direttive e negli altri atti di indirizzo politico.

Sotto tale ultimo profilo vengono in rilievo le funzioni della Struttura di valutazione e controllo strategico i cui compiti sono stati ulteriormente esplicitati nel nuovo Regolamento di Amministrazione e contabilità.

L'Attività

Sulla base della normativa sopraindicata, la Struttura di valutazione e controllo strategico dell'INPDAP ha predisposto una serie di parametri di collegamento tra indirizzo politico e attività dell'amministrazione - sia nella fase discendente del circuito funzionale (dalle linee di indirizzo ai risultati), sia nella fase ascendente (dai referti alle impostazioni modificative) - finalizzata all'individuazione delle problematicità di sistema e alla promozione di processi di "autocorrezione."

In tale prospettiva, l'azione svolta dalla Struttura può essere così sintetizzata:

- ▢ costruzione degli indicatori di natura strategica;
- ▢ rappresentazione dei momenti amministrativi più significativi attraverso la sequenza - obiettivi - azione - risultati;
- ▢ l'analisi *SWOT* che individua forze, debolezze, ed opportunità dell'organizzazione;
- ▢ forme di rappresentazione dei risultati a "confronto esplicito" mediante tabelle di valori;
- ▢ elaborazione di rimedi (proposte) ex art. 6 D.L.vo 286/99;
- ▢ analisi riepilogativa PEST (politica; economia; società; tecnologia) mirata ad individuare gli effetti delle quattro componenti di scenario sul contesto Inpdap.

Attraverso tali modalità, il Controllo Strategico ha offerto nell'anno di riferimento una reportistica complessiva agli organi dell'Istituto idonea ad integrare le premesse per l'elaborazione degli indirizzi politici e per l'adozione degli atti di alta amministrazione.

Gli indicatori

Alla base di detta reportistica si pone un modello direzionale che la Struttura ha sviluppato mediante la costruzione di uno schema rappresentativo dei processi di produzione coerente con quelli della contabilità analitica.

In concreto con il citato modello direzionale sono stati resi applicabili quattro indicatori attraverso i quali è stato possibile:

- monitorare l'equilibrio della dialettica del modello duale Civ-Cda (**indicatore di conformità**);
- effettuare l'analisi preventiva e successiva dell'adeguatezza delle proposte di budget (**indicatore di congruità**);
- individuare le ragioni di eventuali deficit nel raggiungimento dei risultati (**indicatore di scostamento**);
- definire il grado di soddisfazione di soddisfazione dei cittadini e degli specifici portatori di interesse (**indicatore di qualità**).

Ciò ha consentito, da un lato di ampliare la *vision* delle politiche istituzionali mediante l'individuazione dei cosiddetti punti di forza, di debolezza, di opportunità, dall'altro, di promuovere una complessiva analisi di scenario che ha